

in alcune occasioni, infatti, l'Accademia si vede costretta a ricorrere alla fruizione di altre strutture come avviene, da alcuni anni, per lo svolgimento degli esami relativi al conferimento del diploma di maestro ed istruttore di scherma;

la rilevata inidoneità della sede, e la precarietà delle condizioni in cui la stessa versa attualmente, si è ulteriormente accentuata nell'ultimo anno in relazione alla condivisione della struttura anche da parte di società sportive ed atleti autorizzati dalla Amministrazione Comunale;

alla luce di quanto brevemente premesso, si ritiene preliminare ed indispensabile per una adeguata tutela della Accademia e delle sue attività cui è istituzionalmente preposta, il reperimento di una sede adeguata che possa consentire all'Ente di svolgere la propria opera sportiva e culturale in condizioni ottimali;

anche in relazione allo specifico obbligo da parte della Accademia di conservazione del patrimonio documentale e della sua custodia adeguatamente diretta a preservare i prestigiosi atti e manoscritti dalle insidie del tempo, si ritiene indispensabile la adeguatezza della sede dell'Ente stesso;

il CONI e le istituzioni sportive nazionali, potrebbero, in virtù della peculiarità delle problematiche esposte e della esigenza di rilancio delle attività sportive e culturali svolte dalla Accademia, assicurare forme concrete di sostegno finalizzate alla valorizzazione di un patrimonio ritenuto di particolare interesse storico dal Ministero per i beni e le attività culturali;

è opportuno un intervento diretto del CONI e delle istituzioni sportive nazionali (Federazione Italiana Scherma) per sostenere una attività notevolmente prestigiosa e culturalmente tanto significativa per i valori più autentici espressi dalla scherma e cristallizzati in un patrimonio custodito dall'Accademia Nazionale da oltre un secolo —:

se il Ministro interrogato, di concerto con le Istituzioni sportive nazionali, con il

CONI e con le realtà territoriali interessate, non ritenga di far fronte ai peculiari disagi avvertiti dall'Accademia in relazione alla inidoneità della sede attivando ogni proficua iniziativa. (4-13195)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MERLO e NIGRA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le Olimpiadi invernali di Torino 2006 continuano ad essere inspiegabilmente escluse da ogni programmazione del servizio pubblico radiotelevisivo. Un atteggiamento che rischia non solo di penalizzare un evento sportivo e sociale di portata internazionale ma denuncia la grave omissione della Rai nell'adempiere al suo ruolo principale;

non si può non ricordare, per fermarsi agli ultimi avvenimenti, la mancata diretta in occasione della presentazione della mascotte olimpica; la mancata diretta per la presentazione della fiaccola olimpica; nessuno spazio previsto in palinsesto su una delle tre reti nazionali per la trasmissione dei Campionati Europei degli sport del ghiaccio svoltisi nei giorni scorsi a Torino; e, in ultimo, nessun cenno — se non per la normale informazione giornalistica — per il galà olimpico del 10 febbraio a Torino;

la perdurante disattenzione della Rai attorno al rilancio della sede piemontese evidenzia, secondo gli interroganti, in modo plateale, la volontà dell'attuale vertice di viale Mazzini di rafforzare la direttrice Roma-Milano, sia per quanto riguarda gli investimenti sia per le produzioni. Ma, per fermarsi alla vicenda olimpica, continua ad essere singolare ed anacronistico il comportamento della Direzione Generale della Rai che relega l'appuntamento olimpico ad un fatto puramente regionale perseverando nella con-

vinzione, come ha detto lo stesso Cattaneo in una recente audizione in Commissione Vigilanza Rai, di affrontare le Olimpiadi di Torino 2006 alla vigilia dell'avvenimento sportivo;

circa un anno fa è stato siglato un memorandum tra il Toroc e la Rai volto a catalizzare l'interesse del pubblico sull'insieme degli eventi olimpici;

alla luce di una situazione che, senza piaggeria o polemiche fuori luogo, rischia di indebolire la stessa credibilità della Rai nel territorio regionale e nazionale, si ritiene indispensabile, nel rispetto dell'autonomia editoriale e societaria dell'azienda, l'intervento del Governo per invertire una tendenza francamente nociva per la Rai, per le prossime Olimpiadi invernali e per lo stesso territorio piemontese e nazionale —:

quali iniziative, anche in relazione al suddetto memorandum, si intendano adottare affinché le Olimpiadi di Torino abbiano la rilevanza mediatica necessaria a rendere l'evento una risorsa per il territorio e per il Paese. (5-04055)

\* \* \*

*DIFESA*

*Interrogazione a risposta orale:*

LUCIDI e MINNITI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la Direzione Generale del Commissariato e dei servizi generali del Ministero della Difesa ha bandito una gara per l'appalto del servizio di pulizia locali presso E.D.R. dislocate su tutto il territorio nazionale, che ha avuto luogo il 3 febbraio 2005, per un importo complessivo di 47.201.287,18 euro;

l'avviso di gara specificava che essa sarebbe stata effettuata « secondo le procedure previste dal decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157 » e che « l'aggiudicazione avverrà unicamente a favore dell'impresa che avrà offerto il prezzo più basso

ai sensi dell'articolo 23 punto 1 lettera a) del decreto legislativo n. 157 del 1995 »;

tale indirizzo risulta essere confermato anche nei successivi avvisi di gara per l'appalto dei servizi di vigilanza banditi per il mese di febbraio e marzo 2005;

le segreterie nazionali dei sindacati FILCAMS CGIL, FISASCAT CISL e UIL-TRASPORTI UIL, in qualità di organizzazioni firmatarie del CCNL 25 maggio 2001 per i lavoratori dipendenti dalle imprese esercenti servizi di pulizia e servizi integrati/multiservizi, hanno segnalato al Ministero della Difesa come il criterio del massimo ribasso per l'aggiudicazione dell'appalto all'impresa contrasti con l'obiettivo di salvaguardia dell'occupazione nel rispetto delle norme legali e contrattuali vigenti;

in particolare il decreto legislativo n. 157 del 1995 offre l'opportunità al committente pubblico di prevedere l'aggiudicazione anche sulla base dell'offerta economicamente più vantaggiosa — decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 117 del 1999, garantendo così un corretto rapporto tra prezzo offerto dall'impresa e qualità del servizio erogato, nonché consentendo di escludere le imprese che formulano un'offerta anomala in contrasto con la legge n. 327 del 2000;

le associazioni europee dei lavoratori e dei datori di lavoro, in accordo con la Commissione europea, hanno realizzato una guida per gli organismi pubblici che appaltano servizi di pulizia, nella quale si motivano le ragioni a sostegno della scelta dell'offerta economicamente più vantaggiosa;

sono sempre più frequenti i casi di imprese che si aggiudicano appalti al prezzo più basso e che non garantiscono, non soltanto la qualità del servizio, ma neanche la retribuzione dei lavoratori prevista dal CCNL vigente ed il rispetto delle norme in materia previdenziale ed assistenziale —:

quali siano le sue valutazioni in materia e se non ritenga necessario prevedere